

Innovativa sentenza della Cassazione. Va tenuto conto anche della rete dei parenti

Adozioni con i piedi di piombo

Ogni tentativo per recuperare le relazioni con i genitori

DI ANTONIO
CICCIA MESSINA

Sull'adottabilità dei minori stranieri bisogna andarci con i piedi di piombo. Non bastano le dichiarazioni dei bambini da tempo non più conviventi con il genitore. Anzi.

Prima di sentire i bambini, bisogna riavvicinarli al genitore naturale e analizzare gli effetti di queste riprese relazioni. E non bastano difficoltà di vita a far perdere i propri figli: bisogna anche valutare gli sforzi fatti dal genitore naturale per recuperare la propria situazione; occorre, infine, valutare se c'è una rete di parenti nel paese di origine. Le cautele, al massimo grado, sono imposte dalla Cassazione: la sentenza 2294/2017 cambia la giurisprudenza della giustizia minorile italiana. La questione è quella dell'adozione di minori figli di genitori stranieri, che certa-

mente vivono in situazione di precarietà; peraltro, come dice la sentenza in commento, non basta la sola precarietà a rendere idoneo un genitore, soprattutto se ha una rete familiare allargata nel paese di origine e se ci sono strumenti di sostegno predisposti dalle autorità statali estere.

Ma vediamo di illustrare i passaggi cruciali della sentenza, che affronta il problema di come capire se un genitore sia inadatto al ruolo e, in particolare, di come interpretare le parole di bambini, che a volte si esprimono in maniera netta e risoluta, ma quanto consapevole?

La Cassazione vuole che si vada cauti. Per tenere conto delle dichiarazioni di bambini bisogna fare in modo che le stesse siano formulate dopo che sia stato consentito al genitore naturale di riavvicinarsi ai figli. Altrimenti una scarsa dichiarazione, a proposito di

una persona con cui non si ha più frequentazione di rapporti, è di per sé influenzata dalle circostanze. Bisogna tenere conto anche delle ragioni della mancata convivenza. Nel caso specifico, una mamma si era allontanata dal padre, persona violenta. E bisogna tenere conto dello sforzo che fa il genitore naturale per rimettersi in carreggiata. Nel caso specifico la mamma, difesa dall'avvocato Giancarlo Cipolla, aveva seguito un percorso di recupero ideato dal consolato milanese dell'Ecuador, che ha predisposto un apposito programma. Un altro adempimento prima di pronunciare l'adottabilità, preteso dalla Cassazione, impone di sentire i parenti entro il quarto grado, eventualmente delegando il consolato se sono residenti all'estero. Infine, bisogna dare all'affidatario temporaneo o alla famiglia collocataria, nelle more del procedimento di adot-

tabilità, la possibilità di partecipare e presentare memorie scritte, altrimenti tutta la procedura è nulla. La convocazione degli affidatari è obbligatoria. Se non si compiono tutti questi accertamenti, la dichiarazione di adottabilità salta. La Cassazione ha formulato, dunque, due principi di diritto.

Il primo affronta i punti dell'indagine sulla adottabilità del minore: il giudice, nella valutazione della situazione di abbandono, quale presupposto per la dichiarazione dello stato di adottabilità, deve fondare il suo convincimento effettuando un riscontro attuale e concreto, basato su indagini e approfondimenti riferiti alla situazione presente e non passata, tenendo in considerazione non solo la figura genitoriale (e lo stato della sua rete parentale) ma anche lo stato psicologico-evolutivo del minore, la sua evoluzione, il permanere di problematiche

non superate e, da un lato, le opportunità di un ripristino di una positiva relazione compatibile con i tempi dettati dalle esigenze della sua crescita e, da un altro, i pericoli per gli eventuali rischi di regressioni o peggioramenti, attraverso un'osservazione non solo della figura genitoriale ma anche di quella del minore. Il secondo principio è di natura processuale: ai sensi della legge 184 del 1983, articolo 5, comma 1, la necessità della convocazione dell'affidatario o della famiglia collocataria nel corso del procedimento giurisdizionale relativo alla dichiarazione di adottabilità di un minore, è imposta a pena di nullità. La sentenza italiana, come riferisce l'avvocato Cipolla, è al centro del dibattito internazionale e ampiamente commentata in un documento patrocinato dal ministero degli esteri dell'Ecuador.

Non bastano dichiarazioni dei bambini da tempo lontani dai genitori

Per la sentenza italiana un ruolo centrale nel dibattito internazionale



La sentenza sul sito www.italiaoggi.it/documenti

AUTHORITY

Il Gme? Indipendente dal Gse

Gestore dei mercati energetici (Gme) indipendente dal Gse, il Gestore dei servizi energetici che attualmente ne detiene il controllo, ma anche dai gestori di sistema (Snam, Terna).

È la necessità evidenziata con la delibera 896/2017 dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, a conclusione del procedimento sul rischio di conflitti di interesse avviato due anni fa. L'attuale assetto pone, secondo l'Authority, il rischio di «concrete situazioni di pregiudizio della neutralità del Gme» e «non consente di escludere che, in futuro, tali situazioni possano verificarsi dato il potere di influenza della società controllante, anche considerando i nuovi e delicati compiti affidati al Gme in tema di monitoraggio e sorveglianza dei mercati e/o in attuazione di norme europee». Il «rimedio strutturale» suggerito è una «revisione dell'assetto societario volta ad accorciare la catena di controllo e a svincolare il Gme dal controllo societario del Gse».

Ad analoghe conclusioni si giunge anche per l'acquirente unico.

BREVI

Sono 75.885 le domande di reddito di inclusione pervenute all'Inps dal 1° dicembre al 2 gennaio scorso. Le regioni da cui sono state trasmesse il maggior numero di domande, si legge in un comunicato, sono la Campania, con 16.686 (22%), e la Sicilia, con 16.366 (21,4%), seguite dalla Calabria, con 10.606 richieste (14,0%). Superiori alle 5.000 le domande trasmesse da Lombardia e Lazio, rispettivamente 5.338 (7,0%) e 5.237 (6,9%). All'opposto, nella graduatoria, si situano la Puglia e la provincia autonoma di Trento, da dove non risultano trasmesse domande, mentre dalla provincia autonoma di Bolzano le richieste arrivate sono solamente 8.

Individuato il costo globale massimo delle operazioni di mutuo effettuate dagli enti locali. A provvedervi il decreto delle Finanze 22 dicembre 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2 gennaio scorso.

Anas, con la recente approvazione del contratto di programma, nel mese di dicembre ha pubblicato 51 bandi per oltre 150 lotti e un importo superiore a un miliardo di euro, chiudendo così il 2017 con un valore complessivo di gare lanciate pari a circa 2,5 miliardi di euro. Inoltre nel corso del 2017 Anas ha aggiudicato gare per un importo pari a circa 2,3 miliardi di euro triplicando l'importo del 2016. «È una significativa iniezione di risorse per il mercato delle infrastrutture», ha commentato il presidente, Gianni Vittorio Armani, «destinata a rilanciare il settore e aumentare la forza lavoro impiegata. L'obiettivo di Anas, anche alla luce dell'ingresso nel Gruppo Fs italiane, è di incrementare ulteriormente nel 2018 l'importo appaltato per lavori e forniture e servizi».

Il 40% delle imprese prevede di effettuare assunzioni nel 2018 (contro il 29% di 12

mesi fa), il 36% prevede di incrementare gli investimenti in impianti e macchinari (contro il 33% dello scorso anno). Il numero di imprese che prevede un incremento sia dei prezzi (36%) che della redditività (50%) ha raggiunto livelli record. In Italia l'ottimismo si attesta al 24%, in crescita rispetto all'anno scorso (quando nello stesso periodo era al 12%). Il 28% delle imprese italiane prevede di assumere nuovo personale, dato in leggero calo rispetto all'anno scorso (30%). Per quanto riguarda gli investimenti in tecnologia, il dato è in linea con la media globale e si attesta al 44% delle imprese italiane, in calo rispetto al 2016 (70%) mentre per quanto riguarda i ricavi, il 48% delle imprese italiane è fiduciosa che aumenteranno, posizionandosi leggermente sotto la media europea (50%). Lo evidenziano i dati dell'ultimo International business report (Ibr) di Grant Thornton.

Finale d'anno contrastato per il mercato dei veicoli di seconda mano. A dicembre i passaggi di proprietà delle quattro ruote depurati dalle minivolture (i trasferimenti temporanei a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale) hanno fatto registrare una crescita del 9,3% in termini di media giornaliera rispetto al corrispondente mese del 2016, che tuttavia si trasforma in un calo del 3,1% in termini di bilancio mensile a causa della presenza a dicembre 2017 di due giornate lavorative in meno. Ben più marcata la flessione dei passaggi di proprietà di motocicli che, sempre al netto delle minivolture, hanno chiuso l'ultimo mese dell'anno con una variazione mensile negativa del 13,5% rispetto a dicembre 2016 (-3,9% in termini di media giornaliera). I dati sono riportati nell'ultimo bollettino mensile Auto-Trend, l'analisi statistica realizzata dall'Automobile Club d'Italia sui dati del Pra, consultabile sul sito www.aci.it.

AI VICINI

Troppi cani creano disagio

DI STEFANO MANZELLI

Non è possibile ospitare un numero sempre crescente di animali da affezione in casa. E impedire agli organi di controllo di verificare lo stato di detenzione dei cani. Lo ha chiarito il Tar Piemonte, sez. II, con sentenza 1378 del 29/12/2017. Alcuni vicini hanno richiesto l'intervento del comune a causa del disagio provocato dallo stato di cattiva manutenzione dell'area esterna di una abitazione piena di cani. A seguito del sopralluogo dei servizi veterinari il sindaco ha adottato una prima ordinanza di ripristino e pulizia della zona rimasta però inapplicata. Successivamente sono quindi intervenuti i Nas che hanno proceduto al sequestro di ben 29 cani con affidamento degli animali al locale servizio di ospitalità. Contro il conseguente provvedimento di convalida adottato dal sindaco gli interessati hanno proposto senza successo ricorso al Tar. Impedendo tra l'altro anche l'effettiva esecuzione dei provvedimenti adottati.